

Benefici economici e ambientali del Sistema Conai

Presentato a Ecomondo il Rapporto di Sostenibilità 2018. Otto imballaggi su dieci non finiscono in discarica. Grazie al riciclo, l'anno scorso risparmiate 400.000 ton di plastiche.

8 novembre 2018 09:05

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai) ha presentato ieri a Ecomondo l'edizione 2018 del Rapporto di Sostenibilità intitolato "Gli imballaggi nell'economia circolare", dove vengono presentati e analizzati i benefici derivanti dall'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio sul Sistema Paese e sull'ambiente.



OTTO IMBALLAGGI SU DIECI NON VANNO IN DISCARICA. L'anno scorso è stato avviato a riciclo il 67,5% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo, nelle diverse filiere di materiale (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro), per un totale di 8,8 milioni di tonnellate, con una crescita del +3,7% rispetto al 2016. Di queste, poco più di 4 milioni di tonnellate sono gestite direttamente da Conai e i Consorzi di Filiera, mentre il resto proviene dagli operatori indipendenti.

Considerando anche il recupero energetico, l'anno scorso 10,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio sono state valorizzate. In altri termini, otto imballaggi su 10 sono stati sottratti alla discarica e trasformati in nuove materie prime ed energia da reimmettere nei cicli produttivi.



BENEFICI ECONOMICI PER QUASI UN MILIARDO. Il Rapporto di Sostenibilità calcola anche i benefici economici delle attività di raccolta e riciclo di rifiuti da imballaggio. Quelli diretti generati dalla sola filiera Conai-Consorzi di Filiera hanno raggiunto nel 2017 i 970 milioni di euro, due volte il valore 2005. Estendendo l'analisi al periodo 2005-2017, il beneficio economico si attesta a 9,8 miliardi di euro.

Il recupero rappresenta anche una fonte di entrata per i Comuni che hanno stipulato l'Accordo Quadro Anci-Conai: l'anno scorso hanno ricevuto 500 milioni di euro come compensazione dei maggiori oneri per lo svolgimento della raccolta differenziata. Nel periodo 2005-2017, il Sistema ha erogato alle amministrazioni locali di tutta Italia oltre 4,2 miliardi di euro.

Il valore economico della materia prima prodotta da riciclo è stato pari l'anno scorso a 424 milioni di euro, mentre quello generato dalla valorizzazione energetica dei rifiuti di imballaggio vale circa 32 milioni di euro, oltre un terzo in più rispetto al 2005.

Infine, l'indotto economico è stimato in 514 milioni di euro, a cui vanno aggiunti ulteriori 105

milioni di benefici indiretti, quali - ad esempio - il valore economico delle emissioni di CO2 evitate.

BENEFICI AMBIENTALI. Sotto il profilo dell'uso efficiente delle risorse e della lotta ai cambiamenti climatici, nel 2017, grazie al riciclo dei rifiuti di imballaggio, è stato evitato il consumo di circa 3,8 milioni di tonnellate di materia prima, quasi il 50% in più rispetto al 2005, tra cui 400.000 tonnellate di plastica.

Estendendo anche in questo caso l'analisi al periodo 2005-2017, il risparmio di materie prime è valutato in 42 milioni di tonnellate.

Oltre alla materia, sono stati risparmiati l'anno scorso 19,4 terawattora (TWh) di energia primaria, che rapportato al periodo 2005-2017 sale a 203 TWh, pari al consumo di 117 centrali termoelettriche, mentre l'energia elettrica e termica prodotta attraverso il recupero energetico degli imballaggi è ammontata a 5,7 TWh (0,39 TWh solo nel 2017).

A livello di emissioni di gas serra, il riciclo frutto della gestione consortile ha evitato il rilascio in atmosfera di 3,7 milioni di tonnellate di CO₂eq nel 2017, valore raddoppiato rispetto al 2005. Negli ultimi 12 anni - segnala Conai - il risparmio ammonta complessivamente a 36 milioni di tonnellate di CO₂eq, pari ai quantitativi emessi in un anno da circa 11 milioni di autovetture con una percorrenza media annua di 20.000 chilometri.



© Polimerica - Riproduzione riservata